EUROPA Storico sì della Commissione all'obbligo dell'indicazione della provenienza

Etichetta d'origine su marmellate e succhi

Storico si della Commissione ambiente del Parlamento Europeo all'obbligo di indicare la provenienza della frutta utilizzata in succhi e marmellate, oltre che per il miele per il quale vengono rese ancora più trasparenti le etichette con l'indicazione delle percentuali dei mieli provenienti dai diversi Paesi nelle miscele. Lo rende noto con soddisfazione la Coldiretti in riferimento all'adozione del progetto di relazione in Commissione ambiente del Parlamento Europeo sulla cosiddetta Direttiva "Breakfast".

"Un passo importante fortemente sollecitato dalla Coldiretti impegnata da danni nel percorso di trasparenza dell'informazione ai consumatori sull'origine degli alimenti portati a tavola, a tutela della libertà di scelta" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di "un risultato reso possibile dalla sensibilità dimostrata dagli Eurodeputati che ora dovrà essere mantenuta nel Parlamento in plenaria e poi difesa al trilogo tra Commissione, Parlamento e Consiglio".

Un obiettivo importante sul piano della salute, dell'economia, dell'occupazione e dell'ambiente in Italia che è il secondo produttore europeo di frutta dopo aver detto addio a oltre 100 milioni di piante di frutta fresca negli ultimi quindici anni con la scomparsa che riguarda tutte le principali produzioni, dalle mele alle pere, dalle pesche alle albicocche, dall'uva da tavola alle ciliegie, dalle arance alle clementine, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat Complessivamente la superficie italiana coltivata a frutta si è ridotta a 560mila ettari con la perdita di oltre centomila ettari rispetto a 15 anni fa con conseguenze sul primato produttivo nazionale in Europa che si estende dalle mele alle pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle castagne fino al cedro e al bergamotto.

La situazione peggiore si registra sulle arance, con 16,4 milioni di alberi abbattuti, sulle pesche, dove sono scomparsi quasi 20 milioni di piante, e sull'uva, dove mancano all'appello 30,4 milioni di viti, secondo la stima Coldiretti. Pesante anche la situazione per nettarine e pere dove ne sono spariti rispettivamente 14,9 milioni e 13,8 milioni.

Un trend pericoloso favorito anche dalle importazioni di prodotti low cost di frutta da destinare alla trasformazione industriale in suchi e marmellate dall'estero dove spesso non vengono rispettati gli stessi criteri in termini di rispetto dell'ambiente, del lavoro e della sicurezza alimentare, secondo il principio di reciprocità.

La svolta in atto sulla frutta completa un percorso iniziato nel 2000 con l'obbligo di indicare la provenienza della carne bovina consumata che si è esteso grazie alla battaglia della Coldiretti in Europa e in Italia, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi, dal riso e pasta fino a decorrere dal 1 gennaio 2025 alla frutta e verdura in busta, noci, mandorle, nocciole ed altri frutti sgusciati, agrumi secchi, fichi secchi e uva secca, funghi non coltivati e zafferano

Florovivaismo, come difendersi dalle calamità

Le calamità che hanno colpito diverse parti d'Italia negli ultimi mesi, siccità, gelate, alluvioni, grandinate, trombe d'aria, incendi, eruzioni vulcaniche, fitopatie, anche invasione delle cavallette, hanno messo in evidenza la necessità di sistemi di difesa attiva e passiva adeguati.

Tra gli strumenti di difesa passiva a disposizione delle imprese, ci sono le assicurazioni ed il Fondo catastrofale (AgriCat), secondo le condizioni definite dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (Pgra).

Le assicurazioni si basano sul calcolo del valore della produzione media annua e dei valori massimi assicurabili al mercato agevolato, attraverso la definizione degli Standard Value. Gli Standard Value derivano dal calcolo del valore della produzione vendibile standard (valori diversi possono essere dimostrati dall'azienda attraverso le fatture o il bilancio).

AgriCat, di recente costituzione, è un Fondo catastrofale, nazionale, dedicato a tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti della Pac ed è finalizzato all'erogazione di indennità a favore delle imprese agricole che partecipano al fondo (si partecipa al fondo con la presentazione della domanda Unica della Pac, fondo alimentato dalla trattenuta del 3% su tutte le domande).

I Valori Indice, utilizzati per la determinazione delle perdite economiche e delle compensazioni erogabili dal Fondo catastrofale per la copertura dei danni catastrofali meteoclimatici alle produzioni agricole, sono ricavati dal calcolo del costo variabile di produzione (o, per semplicità, come percentuale del valore della produzione vendibile), sono pertanto più bassi degli Standard Value.I due strumenti (assicurazioni e Fondo catastrofale) sono compatibili, ma non devono generare sovracompensazione (ovvero una compensazione superiore al danno subito). In caso di calamità, possono intervenire le coperture assicurative (per coloro che sono assicurati) e il fondo catastrofale (per coloro che hanno presentato la Domanda della Pac) o solo il Fondo catastrofale (per coloro che non sono assicurati, ma hanno presentato la Domanda della Pac)

Alla luce delle calamità degli ultimi mesi, Coldiretti sta verificando che le produzioni florovivaistiche siano tutte riconducibili alle voci dei valori (le categorie andrebbero riordinate, per evitare le difficoltà di interpretazione, ad esempio la produzione di fiori recisi sembra di difficile collocazione, potrebbe essere nella voce ornamentali, ma in quel caso gli importi sono bassi) e i valori della produzione vendibile standard (Standard Value) e i costi di produzione variabili (Indice Standard) siano reali, aderenti alla realtà delle diverse produzioni.

COLDIRETTI N. 42 1° DICEMBRE 2023

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Accolte le richieste di Coldiretti di incrementare la dotazione a favore degli agricoltori italiani

Sì al raddoppio dei fondi Pnrr

Prandini: "Contratti di filiera fondamentali per far crescere il nostro agroalimentare"

Con il via libera della Commissione europea alla rimodulazione del Pnrr l'agricoltura ha incassato il raddoppio dei fondi. Un ennesimo risultato ottenuto dalla Coldiretti che in quest'ultimo anno ha fatto pressing sul governo per ottenere un aumento dei fondi in considerazione della significativa adesione ai bandi su alcune misure come i contratti di filiera che per la più importante organizzazione agricola italiana ed europea costituiscono un passaggio strategico per il rilancio del settore agroalimentare.

Coldiretti ha anche chiesto più risorse per le agroenergie per sostenere la svolta green e consentire alle imprese agricole di ridurre i costi energetici che le conseguenze della guerra in Ucraina hanno reso particolarmente onerosi e rafforzare il reddito con la cessione dell'energia prodotta. Il piano rivisto dal Governo Meloni e "promosso" da Bruxelles prevede infatti il passaggio della dotazione da 3,68 a 6,53 miliardi. Dai fondi del Piano nazionale complementare arrivano altri 1,2 miliardi e dunque il "tesoretto" per il settore arriva a quota 8 miliardi. Una vera e propria finanziaria. I contratti di filiera in particolare ottengono un aumento di 2 miliardi, 850 milioni in più vanno alla misura "parco agrisolare" che sale a 2,3 miliardi dagli iniziali 1,5 miliardi con l'obiettivo di arrivare a 1,3 gigawatt. Sia i contratti di filiere che l'agrisole hanno registrato domande che hanno abbondantemente superato le risorse disponibili. Si presenta dunque per il settore agroalimentare, ma per l'intero sistema economico una occasione unica. Le misure introdotte e fortemente richieste da Coldiretti mirano infatti a rafforzare la sovranità alimentare ed energetica, attraverso il coinvolgimento delle imprese agricole e delle filiere del cibo nazionali. Nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato quest'ultimo anno per l'impatto della guerra in Ucraina le imprese hanno dimostrato una grande resilienza e capacità di investimento con una massiccia partecipazione ai bandi. Ora dunque occorre mettere a terra i nuovi fondi implementando i progetti.

La Coldiretti ha presentato un pacchetto di interventi strategici per il settore. Si parte dal piano invasi indispensabile per aiutare il settore ad affrontare la siccità, ma anche i guasti delle piogge violente che potrebbero essere raccolte. Per la realizzazione di nuovi invasi che potrebbero aumentare la raccolta dell'acqua piovana, attualmente ferma all'11% , secondo Coldiretti, occorrerebbe un primo stanziamento di almeno 1 miliardo anche attraverso le risorse del Fondo sviluppo e coesione in corso di programmazione che si affiancherebbe così al Pnrr.

La dote rafforzata per i contratti di filiera consente un importante scorrimento della graduatoria del quinto bando. Coldiretti insieme a Filiera Italia ha presentato infatti progetti operativi per un ammontare di investimenti che supera 1,4 miliardi. In totale sono state presentate oltre 300 domande e circa 6500 aziende che hanno chiesto di poter effettuare investimenti per 11 miliardi. Con il primo stanziamento sono stati compresi solo i primi 39 progetti.

Anche per l'agrisolare con i fondi aggiuntivi si potranno scorrere le domande del secondo bando comprendendo così tutte le richiesti ammissibili che sono state tantissime e hanno superato lo stanziamento iniziale. Con il secondo bando il contributo per la realizzazione di impianti sui tetti delle imprese agricole e alimentari è salito all'80%. Coldiretti ritiene rilevante anche il processo di semplificazione e di potenziamento delle strutture amministrative con l'obiettivo prioritario di dare risposte in tempi certi alle imprese. "Un'occasione unica, che non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore - è il commento del presidente della Coldiretti, Ettore Prandini -. In tale ottica i contratti di filiera sono fondamentali per lo sviluppo di prodotti 100% italiani per dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy".

Mattarella firma la legge contro il cibo artificiale

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato il ddl che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali. Il Governo ha trasmesso il provvedimento accompagnandolo con una lettera con cui si è data notizia dell'avvenuta notifica del disegno di legge alla Commissione europea. "Dopo l'approvazione definitiva della legge per fermare i cibi costruiti in laboratorio nei bioreattori, la battaglia si sposta in Europa dove l'Italia, che è leader mondiale nella qualità e sicurezza alimentare, ha il dovere di fare da apripista nelle politiche di tutela della salute dei cittadini - ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "non è la prima volta che facciamo da pionieri in Europa come dimostrano le norme nazionali per l'obbligo di etichettatura di origine degli alimenti verso il quale si sta progressivamente allineando l'Unione Europa con il superamento di dubbi e contestazioni che fanno ormai parte del passato".

ECONOMIA Da giovedì 7 a sabato 9 dicembre appuntamento in Piazza Municipio

Il Villaggio Coldiretti arriva a Napoli

Apre il Villaggio contadino di Natale a Napoli dove in Piazza Municipio partire dalle ore 9,00 di giovedì 7 dicembre fino a sabato 9 dicembre alle ore 23,00 per toccare con mano la centralità e i primati dell'agricoltura italiana e vivere un giorno da contadino tra le aziende agricole ed i loro prodotti, sui trattori, a tavola con le specialità 100% italiane, in sella ad asini e cavalli o nelle fattorie didattiche con i bambini che possono imparare a preparare la mozzarella, impastare il pane o fare l'orto #stocoicontadini.

Un'occasione per acquistare nel ponte dell' Immacolata gustosi souvenir di Natale per se stessi o da regalare agli altri nel weekend che apre la corsa ai regali delle feste nel grande mercato a chilometri zero direttamente dagli agricoltori di Campagna Amica provenienti da tutta Italia per offrire le specialità dei diversi territori. Sarà anche possibile fare la Spesa sospesa, l'iniziativa di solidarietà lanciata da Campagna Amica per donare prodotti agroalimentari 100% italiani alle famiglie bisognose.

Dai buoi agli asinelli di Natale ci saranno anche tanti altri animali della fattoria Italia per salvare le stalle ed i pascoli a rischio di scomparsa, con un impatto devastante per la biodiversità, il paesaggio, l'ambiente e il lavoro. Si va dalla mucca Agerolese, tipica della penisola sorrentina, alla pecora Laticauda, dalla caratteristica coda grassa e larga, fino alla capra Napoletana che pascola alle falde del Vesuvio.

Focus sulle golosità regionali di Natale con i tutor dei dolci della nonna in azione, scoprire le curiosità della pizza nei diversi continenti, e i cuochi contadini che insegneranno le ricette tradizionali di tutte le cucine regionali ma sarà possibile anche conoscere i segreti dell'albero perfetto e ammirare il presepe della tradizione contadina.

Nei tre giorni della manifestazione con il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo si alterneranno esponenti istituzionali, rappresentanti della società civile, studiosi, sportivi e artisti che discuteranno su esclusivi studi e ricerche elaborate per l'occasione dalla Coldiretti sui temi dell'alimentazione, del turismo dell'ambiente, della scuola e della salute, ma non mancheranno spettacoli di animazione e concerti.

#Stocoicontadini è anche l'unico posto al mondo dove per l'intero week end tutti potranno vivere per una volta l'esperienza da gourmet con il miglior cibo italiano al 100% a soli 8 euro per tutti i menu preparati dai cuochi contadini. Ricette della tradizione campana e non solo, come gli ziti spezzati con ragù di maialino nero casertano alla napoletana, la carne cà pummarola, lagane e ceci di cicerale, pappacelle, lardiata con pomodorino del piennolo, salsiccia e friarielli, frittata con cipolla ramata di montoro, pasta fagioli e cozze o polpo alla lucana.

Ma si potrà andare a lezione di olio extravergine italiano e degustare anche vini e birra agricola. E spazio anche agli orti didattici con i tutor del verde di Campagna Amica.

Al Villaggio si potranno anche seguire le lezioni di agricosmesi delle donne della Coldiretti con i trucchi di bellezza della nonna e le idee per realizzare decorazioni natalizie 100% green, oltre che scoprire le opportunità e i pacchetti vacanze offerti dagli agriturismi di Campagna Amica Terranostra con percorsi e consigli per fermarsi a mangiare e a dormire in vista delle feste di Natale nel rispetto dell'ambiente e della tradizione culinaria delle nostre campagne.

Focus sull'agricoltura giovane e green con la tenda Generazione Agricoltori con gli imprenditori agricoli under 33 che si confronteranno su progetti di sviluppo innovativi per la crescita dei territori e del Paese, ma anche sulle esperienze creative delle donne nelle campagne e sul ruolo svolto dagli anziani.

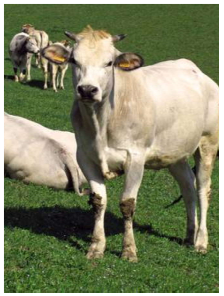
Guarda il video

Scansiona il Qr Code

ECONOMIA Direttiva emissioni, sventato il tentativo di equiparare gli allevamenti bovini alle fabbriche

Stop Ue alla norma ammazza stalle

Salva un settore cardine del Made in Italy la decisione di lasciar fuori gli allevamenti bovini da latte e da carne dalla nuova direttiva sulle emissioni industriali che come più volte denunciato rischiava di obbligare tutte le stalle a sottostare a procedure di autorizzazione insostenibili. E' quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia che per prima avevano denunciato l'assurdità scientifica di paragonare le stalle alle fabbriche e avviato una campagna di sensibilizzazione, in riferimento all' accordo tra Europarlamento e Consiglio sulla proposta di modifica della direttiva emissioni.



Più penalizzato invece dal compromesso esce il settore suino, in particolare quello degli allevamenti da ingrasso mentre poco significative sono le modifiche introdotte al settore avicolo (con qualche eccezione per le ovaiole). Equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali, appare ingiusto e fuorviante rispetto al ruolo che essi svolgono nell'equilibrio ambientale e nella sicurezza alimentare in Europa. Il compromesso seppur non riconosca a pieno la posizione del Parlamento europeo che in plenaria si era pronunciato a favore del mantenimento dello status quo, corregge molti degli eccessi contenuti nella posizione iniziale della Commissione che prevedeva una piena inclusione di tutto il settore bovino e rigidissimi limiti per il settore suino ed avicolo. Un risultato ottenuto con il contributo determinante dell'Esecutivo nazionale e di molti europarlamentari italiani che hanno fatto prevalere il principio di una sostenibilità concreta a quella ideologica

"Una vittoria del buon senso, che dà ragione a chi come la zootecnia italiana sta facendo tantissimo per la riduzione delle emissioni come dimostrano gli straordinari risultati degli ultimi anni in cui, secondo l'Ispra, le emissioni prodotte dagli allevamenti rappresentano circa il 5% delle emissioni di gas serra, con -24% delle emissioni degli allevamenti italiani negli ultimi 30 anni in controtendenza con l'aumento del 16% rilevato a livello mondiale (+44% in Brasile, +23% in Marocco e Turchia e +21% in India)" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel preisare che "viene sconfitta le strumentalizzazione di chi fa finta di non sapere che produrre un Kg di carne nel nostro Paese emette circa un quinto delle emissioni legate alla produzione dello stesso Kg di carne in Asia o America, da dove rischiamo di essere costretti ad importare".

"Un risultato che blocca la proposta di chi avrebbe voluto assimilare gli allevamenti alle fabbriche inquinanti e che approccia il tema della sostenibilità in maniera più razionale prevedendo interventi di miglioramento con revisioni delle regole nei prossimi anni" ha dichiarato Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia.

IL CASO

L'Europa boccia il riso asiatico al triciclazolo

Con le importazioni di riso da India, Pakistan, Vietnam, Myanmar e Cambogia che hanno superato in Italia i 141 milioni di chili nei primi otto mesi del 2023 è importante la decisione della Commissione ambiente del Parlamento europeo che a larghissima maggioranza ha chiesto alla Commissione Ue di ritirare la proposta su aumento limiti triciclazolo, potente pesticida vietato nell'Unione Europea ma utilizzato dai principali Paesi produttori dell'Asia ma anche dall'America del Sud. E' quanto afferma la Coldiretti impegnata nella campagna di sensibilizzazione a livello europeo che ha portato a questo voto contrario. Un pronunciamento che segue il mancato supporto nel Consiglio Europeo del maggio scorso che deve ora portare la Commissione Ue a ritirare subito la proposta di aumentare il limite per i residui di triciclazolo nel riso da 0,01 a 0,09 mg/kg.

Dominga Cotarella nuovo presidente Terranostra

Dominga Cotarella è il nuovo presidente di Terranostra, l'associazione italiana degli agriturismi promossa da Coldiretti. E' stata eletta in occasione in occasione dell'assemblea nazionale che si è svolta a Palazzo Rospigliosi a Roma. Nata a Orvieto, figlia di Riccardo e Maria Teresa Cotarella, Dominga è laureata in Scienze Agrarie all'Università della Tuscia e ricopre il ruolo di Amministratore Delegato di "Famiglia Cotarella", azienda leader nel mondo vitivinicolo. Gestisce la Fattoria Tellus, una fattoria didattica inclusiva situata nel cuore dell'Umbria.

"L'agriturismo non è solo uno straordinario volano economico per i territori e per le aree interne del Paese, ma rappresenta anche un potente mezzo di diffusione della cultura del cibo e dell'arte della cucina italiana candidata a patrimonio immateriale dell'umanità per l'Unesco" spiega il neo presidente di Terranostra Coldiretti Dominga Cotarella rcati di vendita diretta degli agricoltori".

Insieme a Dominga Cotarella sono stati eletti due vicepresidenti, Diego Scaramuzza e Simone Ciferni, e il consiglio direttivo composto da: Eleonora Masseretti, Stefania Grandinetti, Davide Busca, Marco Masala, Simone Ferri Graziani, Elena Tortoioli, Margherita Sartorio, Manuel Lombardi, Tiziana Torelli, Giuseppe Caruana, Teo Musso e Carmelo Troccoli.